Saint-Évremond, *Écrits sur le théâtre*

Monica Pavesio

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9945>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9945

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2017

Paginazione: 357

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Monica Pavesio, «Saint-Évremond, *Écrits sur le théâtre*», *Studi Francesi* [Online], 182 (LXI | II) | 2017, online dal 01 août 2017, consultato il 11 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9945> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9945>

Questo documento è stato generato automaticamente il 11 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Saint-Évremond, *Écrits sur le théâtre*

Monica Pavesio

NOTIZIA

SAINT-ÉVREMOND, *Écrits sur le théâtre*, Édition présentée, établie et annotée par F. Corradi, Pisa, Edizioni ETS, 2015, «L'écrivain critique», 108 pp.

- 1 Gli scritti di Saint-Évremond, nell'edizione annotata e presentata da F. Corradi, aprono la nuova collana del Seminario di filologia francese, intitolata *L'écrivain critique*. Nella ricca e approfondita introduzione, Corradi, dopo una breve presentazione biografica di Saint-Évremond, s'interroga sull'opportunità di inserire nella collezione una scelta di testi di uno scrittore che per primo si definisce «ni critique ni auteur». Quando Saint-Évremond scrive le sue opere critiche, il “campo” della critica letteraria è ancora instabile e privo di autonomia. *L'Académie française*, a partire dal 1635, ha il diritto di legiferare sulla poetica e di esprimere giudizi sulle opere, anche se il suo potere non è sempre riconosciuto ed origina alcune famose *querelles*. Gli strumenti a disposizione di Saint-Évremond per fare critica letteraria nascono proprio da queste *querelles* che imperversano nel panorama teatrale del XVII secolo.
- 2 Non esistendo ancora un metodo per scrivere critica letteraria, l'autore adotta un formato molto flessibile, che chiama “jugement”, “lettre”, “éloge”, “dissertation”, “observation”. La frammentarietà e la totale indifferenza manifestata per la pubblicazione dei suoi scritti hanno portato al proliferare fin dal XVII secolo di edizioni non autorizzate e spesso apocrife. Solo all'inizio del XVIII secolo, Saint-Évremond viene convinto a riordinare i suoi scritti e a curare un'edizione di qualità. La morte, purtroppo, gli impedirà di concludere l'impresa, ma i manoscritti da lui corretti saranno riuniti e daranno origine alla prima grande edizione pubblicata nel 1703 con il titolo di *Œuvres mêlées*, successivamente altre sue edizioni saranno pubblicate nel 1709 e nel 1725.
- 3 Federico Corradi parte da questa prima edizione, e dal confronto con quelle successive, per regalarci un'edizione critica modernizzata e annotata degli scritti teorici di uno dei

primi critici militanti della storia. Il volume comprende la *Dissertation sur la tragédie de Racine intitulée Alexandre le Grand*, i *Quatre essais sur la tragédie et la comédie*, le opere *Sur les caractères des tragédies* e *De la tragédie ancienne et moderne* e la *Défense de quelques pièces de théâtre de M. Corneille*. Si tratta di testi, scritti nel periodo compreso tra il 1667 e il 1677, in cui Saint-Évremond sviluppa i suoi punti di vista sugli autori antichi e moderni, francesi e stranieri, mettendo in luce, con grande insistenza, il suo disprezzo per la *tragédie galante* e la sua preferenza per Corneille rispetto al giovane rivale Racine, la cui stella sta offuscando ormai la gloria del rivale.

- 4 La bella edizione critica curata e annotata da F. Corradi, nonché l'approfondita introduzione, permettono la riscoperta di un autore troppo a lungo dimenticato e la ricostruzione di un periodo di grande importanza per lo sviluppo del teatro francese secentesco.